Mercoledì 16 ottobre 1963

I FATTI DELLA VITA

Condannati padre Balducci e un giornalista

Apologia di reato la difesa dell'obbiettore

FIRENZE, 15 ottobre

POCO DOPO LE 19 di questa sera, i giudici della Corte d'appello si sono ritirati in camera di consiglio per decidere la sentenza nel processo a carico del padre scolopio Ernesto Balducci e del giornalista Leonardo Pinzauti, direttore de « Il Giornale del Mattino », imputati di apologia di reato per una intervista con il religioso pubblicata sul giornale diretto dal Pinzauti, dopo la condanna del dottore in legge milanese Giuseppe Gozzini a 6 mesi di reclusione per disobbedienza militare. La sentenza si è avuta dopo un'ora e mezzo e, contrariamente alla precedente, di primo grado, è stata di condanna: padre Ernesto Balducci è stato condannato per apologia di reato a 8 mesi di reclusione, con la condizionale, e il giornalista Leonardo Pinzauti a 6 mesi di reclusione, sempre con i benefici di legge.

Il Gozzini, il cui caso militare ha creato questo giornalistico, s'era rifiutato di indossare la divisa, sostenendo di essere obiettore di coscienza, ed era stato giudicato dal tribunale militare di Firenze. Il giorno dopo, si era accesa una polemica tra un sacerdote, che non giustificava l'atteggiamento dell'obiettore di coscienza milanese, e padre Balducci, il quale si espresse, nell'intervista concessa al « Giornale del Mattino », con termini che il Comando territoriale ed alcuni cittadini ritennero così gravi da costituire apologia del reato di disobbedienza e diserzione.

Denunce archiviate

Ne scaturirono alcune denunce, che però furono archiviate sia dalla Procura sia dal giudice istruttore. Su decisione, però, del Procuratore generale, il Pinzauti e il Balducci furono rinviati a giudizio del tribunale: qui, su parere conforme del PM, tanto il religioso quanto il direttore del giornale, ottennero l'assoluzione perchè il fatto non sussisteva, in quanto l'intervista si limitava ad esaminare l'argomento nel campo teologico-morale.

La Corte d'appello ha oggi discusso i motivi d'impugnazione attraverso i quali la Procura Generale ha ritenuto che la legge sia stata violata e che il reato di apologia sia stato commesso. Il PM dottor Manlio Mazzanti ha chiesto ai giudici di secondo grado di ritenere responsabili i due imputati e di condannarli ad 8 mesi di reclusione. Nella sua requisitoria ha spiegato le ragioni che, secondo l'accusa, militano a favore di una sentenza di condanna non potendo essere accettata, nell'attuale ordinamento positivo, l'azione disgregatrice dei valori morali da parte di chiunque, pure se l'intento di padre Balducci poteva avere come origine la volontà di discutere il problema dell'obiezione di coscienza su di un piano teoretico-filosofico.

Chiesta l'assoluzione

Il difensore, avvocato Carli, per contro, ha chiesto il proscioglimento con formula piena dei due imputati.

L'udienza aveva avuto inizio alle 11 e 30 con la relazione del consigliere dottor Balsamo, il quale, dopo aver riferito i punti salienti dell'intervista concessa da padre Balducci al « Giornale del Mattino » si era riportato alle dichiarazioni dei due imputati nel precedente processo. Padre Balducci aveva sostenuto che « non sempre le leggi dello Stato corrispondono a quelle teologico-morali » e il dottor Pinzauti aveva detto che la questione della legittimità o meno dell'obbiezione di coscienza era già stata aperta da un sacerdote e che quindi egli aveva ritenuto interessante sentire, in proposito, anche il parere di padre Balducci.

ASSOLTO AD ALESSANDRIA

Rapì per amore una quindicenne

ALESSANDRIA, 15 ottobre

L'AUTISTA di Avolasca, che nel settembre dello scorso anno « rapì » la figlia quindicenne del mugnaio di Garbagna, è comparso stamane in tribunale per rispondere di ratto di minore ai fini di matrimonio. Il padre della ragazza, ritirando la querela, ha permesso al tribunale di degradare il reato in quello di sottrazione consensuale di minore e di mandare assolto [illegible]

Il perdurare del regime anticiclonico che si rinnova senza tregua nonostante la stagione autunnale, sull'Europa centro-occidentale, dissolve le perturbazioni e ne minimizza gli effetti, producendo sulla Penisola condizioni di tempo nettamente favorevoli. In particolare, la prima quindicina di ottobre si è distinta per povertà di precipitazioni sulle regioni del centro-nord, in contrasto con la forte piovosità estiva. Anche sul Meridione l'ultima tornata piovosa è temporalesca, per quanto molto accentuata, non ha costituito una vera e grossa anomalia stagionale. Le prospettive immediate del tempo sul Mediterraneo centro-occidentale e sull'Italia sono quindi favorevoli. Nè dovrà migliorare, trattandosi di fenomeno continuo, una certa nuvolosità mattinale sulla Valle Padana, collegata all'evoluzione diurna della nebbia. Temperatura invariata e sempre sostenute le massime diurne, grazie all'insolazione molto efficace ed abbondante. Mari in genere poco